ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:
Diventiamo ciò che costruiamo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: E – Educazione
Area d'intervento 4. Animazione di comunità

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
il progetto si propone di sostenere il raggiungimento di obiettivi coerenti con le finalità del programma e rispondenti alle diverse realtà territoriali coinvolte nel progetto. In questa ottica la partecipazione dei cittadini delle diverse fasi di definizione/costruzione dell'iniziativa progettuale può favorire, in maniera collaborativa, lo sviluppo di una conoscenza condivisa dei problemi, la comprensione delle dinamiche in atto nel territorio e la generazione di proposte e soluzioni creative e innovative, atte a valorizzare la specificità dei contesti locali e a creare occasioni di trasformazione della gestione dei beni comuni in una dimensione comunitaria e di interesse collettivo.

ATTIVITÁ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i volontari nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali. Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne.Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile: 1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività. In sostanza si procederà con: a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane; b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi; c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile; d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative. Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali. dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento. dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari
23La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui: • si condividerà la mission progettuale; • si discuterà sulle modalità di attuazione; • si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi; • si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto. Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati. I volontari saranno coinvolti anche nel percorso di confronto ed incontro previsto dal programma e negli ultimi 2 mesi nel percorso di tutoraggio.I volontari saranno inseriti nel progetto con una funzione creativa e di supporto all'animazione di comunità.
Seguiranno i passi degli Animatori di Comunità sul territorio per amplificare la loro azione, allargare reti e coinvolgimento, offrire e cogliere stimoli alle comunità incontrate. Tradurre le richieste, esplicite e non, in occasioni inclusive.Per questo è importante che, in forma e modalità diverse, ogni attività progettuale veda il coinvolgimento degli operatori volontari in servizio civile. L'attività 1 "Percorso esplorativo etnografico".Azione 1.1 Osservazione, attivazione e organizzazione della comunità.Con questa attività l'operatore volontario viene coinvolto fin dal debutto progettuale. Sarà infatti l'operatore volontario a raccogliere, su indicazione dell'Animatore di Comunità e dello staff progettuale, il materiale di studio necessario per calare nella

situazione locale il progetto.Precedenti studi, reportistica e analisi istituzionali di cui disporrà il volontario dovranno riguardare sia le caratteristiche antropiche e sociologiche del contesto locale di riferimento, che gli aspetti concernenti le questioni critiche che interessano il rapporto tar comunità e territorio in esame.L'attività di studio e analisi chiamerà in causa l'operatore volontario sia nella circoscrizione delle aree d'intervento che delle tematiche. Si tratta di un lavoro esplorativo che richiede l'assunzione di un atteggiamento aperto e di ricerca, volto a cogliere anche gli aspetti che non sono immediatamente ravvisabili.L'operatore volontario sarà accompagnato in questo processo articolato dall'Animatore di Comunità, e in una qualche misura dall'olp, in sinergia con lo staff di progetto, per aggiornare le informazioni disponibili, predisporre i materiali per la raccolta di dati, consultare banche dati e addentrarsi nelle diverse fonti a disposizione per ricostruire la situazione di base prendere in considerazione le più attuali rilevazioni possibili, indagare potenziali snodi d'interesse, legarsi e rispondere all'obiettivo progettuale. Particolarmente delicata è la fase di raccolta di materiale sul campo che richiede un approccio all'osservazione ed una cerca capacità di interazione con la comunità residente. Il volontario potrà svolgere il suo compito e al contempo formarsi ad uno stile di ricerca che richiede di educare lo sguardo, di valorizzare ciò che è presente nel contesto, astenendosi dal giudizio: i fondamentali di una ricerca etnografica. Quindi un addestramento in situazione.Inoltre, lo staff e i referenti ACLI in prima linea valuteranno, in base a quanto emerso, aree e tematiche su cui la comunità e l'associazione stessa avranno la capacità e competenza di spendersi, quest'attività, per l'operatore volontario, si intersecherà molto con la propria formazione specifica, dove apprenderà anche le strategie, la filosofia di azione e le modalità di lavoro della sede ACLI territoriale. Costo sarà utile affinché nella conduzione dell'analisi l'operatore sappia tenere conto delle priorità e delle esigenze della sede, approfondendo le ricerche nelle direzioni di interesse.
Affinché possa raccoglierne i primi frutti ma si misuri anche con la difficoltà di tale lavoro, l'operatore volontario sul campo si occuperà anche della presa di contatto con la comunità. Non si tratta solo di incontrare le persone ma di costruire una relazione con loro affinché possano trasformarsi in testimoni privilegiati del contesto in cui vivono. Bisognerà saper cogliere dalle consultazioni con le persone le reali esigenze delle persone che abitano i luoghi e che non sono scritte in nessun libro. Quest'azione delicata rappresenta l'inizio del processo di partecipazione perché qui le persone, più propense, verranno coinvolte nelle fasi successive, quindi sarà necessario individuarle e selezionarle. Il volontario non procederà in completa autonomia nel contatto e nella gestione dei delicati equilibri con le persone incontrate, ma il suo contributo sarà determinante tanto per la predisposizione e adattamento degli strumenti necessari (dalla predisposizione di eventuali questionari a quella di schede di rilevazione) sia per il supporto concreto nei colloqui e nella raccolta di storie. Accompagnerà figure più esperte nei contatti diretti, nei piccoli eventi di presentazione, nelle riunioni con i soggetti organizzati. Qui osserverà le dinamiche e le risposte riportandole tramite un'attività reportistica.
Naturalmente, il suo coinvolgimento avverrà anche nella fase preliminare, quella di organizzazione del contatto. Non da ultimo, si occuperà anche della fase logistico-organizzativa, seguendo l'agenda degli incontri e allestendo gli spazi per eventuali momenti di presa di contatto pubblici. La principale competenza acquisita sarà proprio quella dell'ascolto.L'attività 1 "Percorso esplorativo etnografico". 1.2. Definizione e promozione alleanze territorialiLaddove la precedente attività richiede un coinvolgimento complesso e duraturo dell'operatore volontario, con delle ampie fasi di autonomia, questa azione di rafforzamento di legami con istituzioni e gruppi organizzati sul territorio: associazioni; comitati; pro-loco; gruppi sportivi e religiosi, ecc. sarà più in carico alle figure dell'organizzazione. Il volontario avrà comunque una funzione di osservazione e accompagnamento dei referenti ACLI o dello staff progettuale ai tavoli di rete. Potrà stilare verbali degli incontri e osservare come si gestiscono questi tavoli. Sarà il riferimento organizzativo e l'interfaccia per l'agenda degli appuntamenti. Inoltre, in preparazione e in seguito agli incontri di rete, contribuirà, al fianco dello staff progettuale, con il proprio pensiero alla lettura delle dinamiche emerse e a trovare soluzioni per strutturare la debolezza dei legami di rete iniziali. Infine, potrebbe essere chiamato a riportare sul tavolo di rete uno sviluppo delle analisi svolte durante l'azione precedente, avendo una loro utilità alla finalizzazione della rete, all'interno del contesto in cui operare o andrà ad operare. L'attività 2 Educazione alla partecipazione e sviluppo dell'empowermentLa seguente attività è cruciale per rafforzare il potenziale delle persone a partecipare. L'operatore volontario sarà coinvolto in tutte le fasi del processo formativo e di sensibilizzazione, dall'organizzazione, alla predisposizione e cura del setting formativo, preparazione dei materiali di supporto, assistenza e osservazione degli incontri.Come osservatore inizierà ad apprendere la differenza tra gli stili e gli approcci formativi. Il volontario sarà incaricato dell'accoglienza e garantirà una presenza stabile, sarà un punto di riferimento costante per i partecipanti al percorso di formazione, Svolgerà attività di ascolto e chiarificazione dei problemi di natura basilare che possono sorgere nel proseguimento degli incontri. Organizzerà e metterà a disposizione i materiali prodotti in aula e messi a disposizione dai facilitatori.L'attività 3 Gestione collettiva delle domande e dei luoghi della comunitàL'operatore volontario entrerà nel vivo delle attività progettuali e il suo coinvolgimento sarà assiduo e centrale. La sua partecipazione a tutte le fasi del progetto gli consentiranno di acquisire uno sguardo
25più ampio sulla realtà territoriale oggetto delle attività. Il volontario parteciperà alla definizione e suddivisione dei gruppi per i laboratori di generazioni di idee e co-progettazione volte alla ridefinizione del rapporto con i luoghi abitati della città. Qui sarà inserito in maniera continuativa e radicata,assistendo ai lavori dei gruppi nelle loro diverse tappe di ascolto e confronto fra le persone. Anche in questo caso sarà di supporto all'attività organizzativa, logistica, segretariale potendo disporre, inoltre, anche della postazione e attrezzature e locali della sede ACLI in cui svolge servizio. Grazie a questa strumentazione potrà offrire questa tipologia di contributo essenziale per una buona gestione del/i gruppo/i.L'attività 4. Sperimentazione

della gestione del cambiamentoL'operatore volontario seguirà in parte l'evoluzione dei gruppi di co-progettazione e sperimentali. Avrà un ruolo di trasposizione di quanto svolto nell'attività 3. Sarà punto di collegamento tra il gruppo allargato dell'attività 3 e i più piccoli gruppi pioneristici sperimentali. Il suo principale ruolo sarà l'ascolto e l'osservazione delle dinamiche e degli approcci che hanno luogo nei gruppi. Potrà integrare osservazioni in merito all'esperienza maturata dal lavoro di analisi e nei gruppi generatori di idee. Predisporrà il materiale necessario all'attività e creerà le condizioni favorevoli per l'incontro e il confronto dei partecipanti della comunità. Il volontario potrà fungere da punto di riferimento dei facilitatori che prendono parte all'attività.Lavorerà al fianco dell'Animatore di Comunità e dello staff progettuale nella fase di elaborazione finale delle proposte che emergeranno dall'operato dei membri della comunità nei gruppi, perché questi progetti pilota diventino caratterizzanti dell'identità comunitaria facendo di essi e del processo che li ha costruiti ed introdotti, un tratto peculiare. Nell'attività 5, Sviluppo della rete comunicativa e informativa.L'operatore volontario vedrà un proprio coinvolgimento a vari livelli. Esso, infatti, curerà il racconto dell'attività 5 già durante lo svolgimento della stessa. Raccoglierà materiale, storie, spunti e testimonianze a caldo, in presa diretta. Sarà lui stesso testimone, raccontando come sia stato coinvolto, che ruolo abbia svolto, ricollegando le attività al progetto nella sua totalità e alle attività precedenti. Sarà esempio e animatore per quei soggetti più timidi, restii al coinvolgimento nel racconto e nel protagonismo visibile. Quindi supporterà chi, all'interno dello staff di progetto si occuperà di comunicazione e avrà in carico quest'attività, raccogliendo e sistematizzando tutto il materiale, dando una forma e modalità di racconto diverse e quindi costruendo strumenti comunicativi efficaci. Seguirà i canali di trasmissione della comunicazione, comprese possibili campagne social. Nel caso di presentazioni pubbliche dei materiali divulgativi e di ampia diffusione supporterà l'organizzazione logisticamente e seguirà la promozione degli eventi all'interno dei quali saranno inserite tali presentazioni.Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi per i volontari del servizio civile: -sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato; -aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative; -incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo; -sperimentare attività in campo educativo;
26-acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità; -acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale; -sviluppare senso di responsabilità e autonomia. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO	NUMERO POSTI DISPONIBILI
Aosta	AOSTA	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII, 2/A	1
Cremona	CREMONA	VIA CARDINALE GUGLIELMO MASSAIA, 22	1
Palermo	PALERMO	VIA BENEDETTO CASTIGLIA, 8	3
Trento	TRENTO	VIA ROMA, 57	2
Bergamo	BERGAMO	Via San Bernardino, 59	1
Cagliari	ELMAS	VIA AMUNDSEN, 12/14	1
Sud Sardegna	SAN GIOVANNI SUERGIU	Vico Cavour, 2	1
Mantova	MANTOVA	VIA SOLFERINO E SAN MARTINO, 36/a	1
Sud Sardegna	CARBONIA	Via Giovanni Sorba, snc	1
Napoli	NAPOLI	VIA GIUSEPPE TROPEANO, 32	2
Brescia	RODENGO-SAIANO	VIA PARADELLO, 9	1
Brescia	RODENGO-SAIANO	VIA PARADELLO, 12	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
16 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
1.Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
2.Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
3.Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;

4.Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
5.Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
6.Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
7.Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto ;8.Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
9.E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, duranti le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteri di selezione
La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi:

1) Valutazione curricolare
Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e\o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti);
punteggio massimo attribuibile è 40 punti.
Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sottoscale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.
Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti
Si valuta solo il titolo più elevato
– Laurea specialistica attinente il progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
– Laurea specialistica NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
– Laurea triennale attinente il progetto: 6 punti
– Laurea triennale NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
– Diploma Scuola Media Superiore attinente il progetto: 4 punti
– Diploma Scuola Media Superiore NON attinente il progetto: 3 punti
– Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
– Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi
• Titolo post laurea e corso di formazione attinente il settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad una massimo di 4 punti
• Titolo post laurea e\o corsi di formazione professionale NON attinente il settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad una massimo di 4 punti
Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e\o di volontariato – massimo 24 punti
• Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
• Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio
Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.
Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:
– Pregressa esperienza presso l'Ente
– Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
– Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
– Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
– Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
– Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
– Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
– Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
– Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
– Altri elementi di valutazione
Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo

punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60.
Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX
Titolo di studio 8
Titolo post-laurea e corso di formazione
attinente al settore d'intervento del progetto 4
Titolo post-laurea e\o corsi di formazione
professionale NON attinente al settore d'intervento 4
Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato
presso ACLI 16
Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato
nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Non sono previsti crediti formativi riconosciuti
Non sono previsti tirocini riconosciuti
È previsto un ATTESTATO SPECIFICO da parte di ente terzo CIOFS (CODICE FISCALE-P.IVA: 04611401003)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis – Torino Alessandria, Sede Provinciale Acli - VIA EMILIO FAA'DI BRUNO 79-
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - AO
Liguria	Genova, sede provinciale – Vico Falamonica - GE
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Veneto - Via A. da Forlì, 64/a - PD
Friuli-Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino-Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli –Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - Via Luini 5 –MI Milano, sede provinciale Acli Milano – Via della Signora, 3 – MI Brescia Via Paradello, 9, 25050 Rodengo-Saiano BS
Emilia-Romagna	Bologna, sede provinciale Acli – via Lame, 116 – Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 – FI Firenze, sede regionale Acli Toscana – Via de Martelli, 8 - FI
Marche	Ancona, sede Regionale Acli Marche – Via Di Vittorio, 16 - AN
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 – RM Roma, sede provinciale Acli – Via P. Alpino 20 - RM
Abruzzo	L'Aquila, sede provinciale Acli – Via Leonardo Da Vinci, 10 - AQ
Umbria	Terni, sede Provinciale Acli – Via Tiacci, 6 - TR
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - BA Brindisi C.so Umberto I, 122 - BR Fasano, sede provinciale Acli - Via Brandi, 12 – Fasano (BR)
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del Fiumicello 7 – NA Benevento, Sede Provinciale - Acli Via F. Flora 31 - BN Avellino, Sede Provinciale Acli - Via S. De Renzi 28 - AV
Molise	Campobasso, sede Acli Molise – Via Cavour 31 – CB
Basilicata	Potenza sede provinciale ACLI, Via Plebiscito 26 - PZ
Calabria	Cosenza sede provinciale Acli – Via degli Alimena 76- CS

Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - CT Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - EN Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - CL Palermo, sede provinciale Acli - Via B. Castiglia 8 - PA
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI – via Cesare Battisti 6 - SS Nuoro, sede provinciale ACLI – via Francesco Cucca, 24 - NU Cagliari, sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A - CA Oristano, sede provinciale Acli – via Cagliari 234/a - OR

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto.
La durata della formazione specifica è di 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Comunità resilienti e rigenerative

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Crescita della resilenza

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ
Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25
→Durata del periodo di tutoraggio
2 mesi

→Ore dedicate
21 ore totali

→Tempi, modalità e articolazione oraria
Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite. Nelle prime 4 settimane verranno organizzati gli incontri di gruppo:
• Il primo incontro "Scoprire e riscoprire il valore della propria storia" avrà la durata di 5 ore
• Il secondo incontro "L'esperienza del servizio civile" avrà la durata di 5 ore
• Il terzo incontro "Laboratorio di orientamento" avrà durata di 4 ore
• Il quarto incontro – tavola rotonda "prospettive e nuove professioni" avrà durata di 3 ore
Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi al termine de 2° e 3° incontro di gruppo.

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie	**Incontri di gruppo**	**Incontri individuali**
A. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.	1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L''esperienza del servizio civile	Primo incontro individuale
B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ecc.	3. Incontro: Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso	Secondo incontro individuale
C. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro		

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
Non previsto